

Lunedì gli attuali operatori di tale servizio presenteranno ugualmente, per protesta, le loro domande anche se non corrispondenti la bando

Sportello friulano, in 50 rischiano il posto

Il nuovo concorso prevede la conoscenza del francese e non della lingua locale

Oltre 50 addetti agli sportelli per le lingue minoritarie, friulano in primis, rischiano di non vedersi rinnovare il contratto. Sono infatti, molti gli enti pubblici che hanno istituito, in questi anni, grazie ai finanziamenti della legge 482 del 1999 per la tutela delle lingue minoritarie, degli uffici e degli sportelli per la lingua friulana, ma anche per quella tedesca e slovena. Finanziamenti che dopo cinque anni scadono passando all'ente stesso l'onere del finanziamento.

Oltre all'università di Udine, alla Regione, alle Province di Udine, Pordenone e Gorizia, sono interessati alla questione circa 40 comuni in tutta la regione, tutti con un apposito sportello che si occupa della diffusione e promozione della lingua minoritaria del territorio. Il primo ente a dover affrontare la scadenza dei finanziamenti è l'ateneo friulano, dove da cinque anni è attivo il Cirf, il Centro interdipartimentale di ricerca sulla cultura e la lingua del Friuli. Lo scorso 12 aprile è stato

pubblicato il bando di concorso per l'ateneo friulano, che verrà utilizzato come graduatoria anche per gli altri enti. Ma dagli addetti ai lavori è giunta una protesta: «Non solo presenta vizi formali - fanno sapere gli sportellisti in un comunicato - ma non permette l'accesso alla mag-

gioranza degli sportellisti stessi e preclude la possibilità di formare una graduatoria di merito alla quale, nei prossimi due anni, potrebbero attingere enti come la Regione, l'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef) e le Province di Udine, Gorizia e Pordenone, ma anche molti comuni».

Infatti, il bando pubblicato dall'università, tra i requisiti, oltre alla richiesta di un'esperienza come sportellista, non specificatamente friulano, ma generica, richiede la conoscenza oltre del friulano anche del francese e dell'inglese. «Questo - continuano nel comunicato - non solo rischia di non riconoscere la figura professionale dello sportellista così come delineata dal "Vademecum degli sportelli linguistici", ma rischia di vanificare i risultati di politica linguistica di questa regione». Da qui la protesta degli operatori che lunedì, giorno di scadenza del bando, pur non in possesso dei requisiti presenteranno la domanda di partecipazione.

Gianpiero Bellucci



Anche l'università è nel mirino della protesta per gli sportelli del friulano



Il simbolo del Friuli